

FANGO SU DEGLI INNOCENTI". UN'OPERAZIONE DI VERITA'

LA LETTERA DELL'EX ASSESSORE SUL CASO AGENO, E LA NOSTRA RISPOSTA

Assolti. Allora era vero, una associazione a delinquere c'era; era quella formata da un gruppo di individui che volevano infamare ed annientare persone che agivano ed operavano esclusivamente per il bene del paese. Persone con la sola colpa di essere dall'altra parte della barricata e quindi da distruggere usando anche le più ignobili insinuazioni ed infamanti accuse.

Chi si riconosce in quest'altra associazione a delinquere non perseguita si deve vergognare di aver così profondamente ed ingiustamente offeso degli innocenti e gettato fango su tutta la città di Portoferraio.

Riccardo Nurra
Consigliere comunale, e assessore della giunta
Ageno



Gentile Nurra, è facile comprendere lo stato d'animo suo e di molti anni che hanno lavorato con Giovanni Ageno e con le altre persone coinvolte in questa che - comunque la si guardi - è una brutta vicenda, senza lieto fine. Non vogliamo ipotizzare a chi faccia riferimento, il suo è un giudizio evidentemente politico. Molto pesante. Ci permetta però, per la responsabilità che sentiamo verso chi legge, di aggiungere il nostro, di auspicio, diverso dal suo, non partecipe di quei fatti drammatici: che non ci siano linciaggi al contrario, che non si perpetui la logica del rancore e della guerra civile strisciante. Occorre, questo sì, che si dicano delle parole di verità, storica, e politica. Che non ci limitiamo a dare la notizia in breve, magari condita con qualche banalità, una frase fatta e un pò ipocritica.

Senza puntare il dito contro nessuno, dobbiamo dire che quei fatti pesano come macigni, e che questa comunità non dette il meglio di sé in quei giorni. Ci fu chi difese gli indagati tratti in arresto all'alba. Lucchesi, Bosi, Elba 2000, e soprattutto i tanti che sfilarono per affetto, stima e solidarietà, fra cui molta gente di sinistra. Ci fu chi legittimamente stette a guardare, con rispetto. E ci fu chi al contrario cercò di forzare. Non fu uno scontro (solo) politico, anche se affermare che quegli arresti non condizionarono le elezioni sembra davvero improbabile fino al paradosso.

Sappiamo che il sindaco di Portoferraio non è un giustizialista. Nel giorno in cui Ageno morì, Roberto Peria pronunciò ai microfoni di TeleTirreno poche misurate parole. Ora forse è il momento di aggiungere qualcosa. Non per ridare onore alla memoria di Ageno, che - vediamo - non ne aveva bisogno. Semmai per restituire un pò di verità e giustizia a una parte importante della sua città.

Tenews

giovedì 10 luglio 2008 - 00.32